



SARÀ VERO...

- ✓ Sarà vero, **che con i soldi** si fa tutto, ma io non ci credo.
- ✓ Sarà vero **che una bella moglie** fa felice l'uomo, ma io non ci credo.
- ✓ Sarà vero **che la scuola** rende l'uomo saggio, ma io non ci credo.
- ✓ Sarà vero che qualcuno è capace di **fare giustizia**, ma io non ci credo.

Allora IO CREDO...

– Io Credo **che non di solo pane** vive l'uomo.

- ✓ Io Credo **che l'uomo** non ha bisogno di droga o d'illusione, ma di verità e d'amore.
- ✓ Io Credo **che una donna**, se è solo bella e non buona, può essere un veleno dolce e nulla più.
- ✓ Io Credo **che la scuola e la scienza** senza umiltà producono solo invidia e divisione.
- ✓ Io Credo **che il vero benessere** dev'essere prima nell'anima e poi nelle tasche.
- ✓ Io Credo **che l'ingiustizia** è inevitabile se uno non vuole le cose come Dio ci ha insegnato a vederle. (Giovanni Papini)

educare

da: PINO PELLEGRINO, Sorsate:
365 gocce di luce per ogni mattina dell'anno,
pagg. 172, Editrice Elledici

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

SCHEDA

21

SMERALDO

serie **OLTRE I MALI DEL SECOLO**
Dalla tristezza... alla gioia!

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com



Essere

La formula del credente invita a
« ESSERE DI PIÙ PER DONARE DI PIÙ »,
cioè crescere a tutti i livelli!
«L'uomo è grande non per quello che possiede, ma per ciò che è».

d... Avere?

Mentre la formula della società materialistica spinge ad
«AVERE DI PIÙ PER CONSUMARE DI PIÙ»
e i nostri giovani
l'accettano
in pieno!

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB. Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

Una zona più babelica, il punto che segna il regresso maggiore è dato dalla confusione tra il verbo "essere" e il verbo "avere". Se fosse solo un errore grammaticale sarebbe meglio: è un errore di fondo!

Infatti **si vuole ottenere il benessere coniugando bene il verbo avere**; ma così si ottiene tutt'al più qualche cosa di meglio ma non **il benessere**, il quale non **si può raggiungere** se non **coniugando il verbo essere**:

- essere più sano
- essere più bello e simpatico
- essere più intelligente
- essere più utile agli altri
- essere più uomo
- essere più buono
- essere più cristiano...

E la filastrocca continuerebbe all'infinito, anche se il nostro essere è finito.

In una parola coniugare il verbo essere vuol dire crescere a tutti i livelli, poiché **la gioia nasce dal crescere e dal donare e non dal consumare**.

La civiltà dell'essere porta alla felicità; la civiltà del *profitto* conduce inesorabilmente all'egoismo, alla violenza, all'edonismo (=ricerca solo del piacere individuale), alla pornografia, alla droga...

In una parola, alla distruzione dell'uomo e della società, all'autodistruzione.

L'avidità degli averi stimola i genitori ad accumulare sempre più per i figli; così padre e madre sono tutto il giorno fuori di casa per il la-

Questi nostri tempi sono insieme splendidi e babelici. Splendidi per le conquiste scientifiche che hanno superato ogni fantasia; babelici, per l'incapacità di costruirsi una dimora a misura d'uomo.

voro, mentre i figli spesso vengono lasciati soli o abbandonati a mani estranee.

I poveri genitori, presi dal vortice degli affari, non hanno tempo da dedicare ai bambini, anche perché, tornati a casa dal lavoro,

cercano la distensione non stando con i figli ma con la televisione e così **ogni giorno muore ogni dialogo di cui i figli hanno assoluto bisogno**.

Poi, per anestetizzare il rimorso, ammucciano doni su doni, soffocano i figli di soldi e di regali, accontentandoli in tutto (per esempio la moto a 14 anni e l'automobile a 18 anni), anche perché gli altri vivono questo clima per cui non ci si può rifiutare.

E il tempo libero dei nostri figli? È sempre sulla strada o nel bar o nella discoteca, quando non sono più bambini, mescolati disordinatamente insieme.

CONCLUSIONE

In questo modo le cose riempiono gli spazi destinati al dialogo e all'amore.

Il bambino è un accumulatore di amore e se non si fa il pieno nei suoi primi anni di famiglia, quando sarà giovane non riuscirà mai a correre sulle strade della bontà ed essere a sua volta distributore agli altri. **educare**

